



Il Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi

CHIUSURA 2° CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO

Parrocchia “San Gaetano Catanoso”

Gioia Tauro, 19 giugno 2019

Saluto al Card. Pietro Parolin

Eminenza Reverendissima,

da quando, già negli ultimi mesi dello scorso, ha avuto la compiacenza di accettare l’invito per il nostro 2° Congresso Eucaristico, in varie successive circostanze e in modi affettuosi, ha confermato il desiderio di essere tra noi.

Oggi si realizza quella Sua disponibilità: e a nome mio di tutto il clero, fedeli e le autorità civili e militari, La ringrazio vivissimamente.

Perché il Segretario di Stato di Sua Santità all’evento ecclesiale speciale del Congresso Eucaristico, ma di carattere Diocesano?

Certamente non per registrare una presenza prestigiosa – qual è indubbiamente la Sua persona – ma soprattutto per avvertire più da vicino, più calorosa, quasi in diretta la comunione con il Santo Padre.

In Lei, primo suo quotidiano, diretto e peculiare collaboratore, noi amiamo vedere la profetica vicinanza di Papa Francesco e proprio nell'atto più alto e solenne, perché sorgivo e supremo la celebrazione dell'Eucaristia, il sacramento da cui nasce – a cui ordinariamente e che accompagna la Chiesa pellegrina fino al giorno dello svelamento dell'amore eterno nella liturgia celeste.

Il papa, i vescovi sono sempre ricordati al Signore nelle anfore come segno effettivo di comune unità nella fede.

Nel presiedere a questa solenne concelebrazione, in Lei ci sentiamo come intorno al Santo Padre. Voglia confidarglieLo, appena avrà modo di vederLo e assicurarLo della piena sintonia con il suo magistero d'insegnamenti e di segni.

Questa Santa Eucaristia, la processione e la Benedizione Eucaristica, che chiudono il nostro Congresso abbiamo voluto ospitarli qui, nella Parrocchia di San Gaetano Catanoso, nella Chiesa dedicata al primo parroco calabrese canonizzato, apostolo dell'Eucaristia, e a Gioia Tauro, il centro geografico più popoloso della Piana e di gravissimi problemi, ma anche luminose speranze per tanti uomini di buona volontà.

Questo edificio, sorto con intelligenza lungimirante ecclesiale, e finanziato con l'8Xmille della Chiesa Italiana, su un terreno confiscato alla 'ndrangheta, è oggi suolo sacro, approdo di silenzio, di preghiera, di vera pace desiderata e di riconciliazione con Dio Misericordia. Questa è casa di tutti, che nessuno esclude per lasciarsi abbracciare dalla permanente Misericordia di Dio.

Questa è la casa di Matteo il pubblicano, di Zaccheo l'esattore capo delle imposte imperiali di Roma, di Simone il fariseo distratto ed imperfetto estimatore di Gesù. Questo è il pozzo di Samaria, e la piazza dell'adultera. Questo è il Golgota, teatro fino all'effusione del sangue del Figlio di Dio che riconcilia i fratelli con il Padre.

Qui la Maddalena è a casa sua e il buon ladrone al sicuro, Questo è il primo cenacolo della cena dell'amore, della visita del Risorto, della Pentecoste dello Spirito cui, vorremmo che si sperimentasse il miracolo della comunione autentica.

Questo è per eccellenza, il tempio della divina misericordia, con le porte sempre aperte ad indicare l'accoglienza senza chiusure del Padre che attende, e il nitore delle sue pareti e l'ampiezza degli spazi per richiamare la purezza donata senza limiti.

Questa è la stazione della *Via lucis* che si pone nel flusso delle strade di accesso alla città e che ricorda le strade di Palestina, disseminate dai piagati nel corpo e dei piegati nello spirito ad invocare pietà del Signore che passava.

Questo vorremmo diventasse Cattedrale di misericordia riacquistata di tutta la Piana, di un Dio che in Cristo, con le braccia allargate, continua ad offrire il suo amore che salva.

Qui, vorremmo in questo giorno benedetto, fare esperienza concreta del perdono dato e ricambiato con il fratello per celebrare in letizia e nella verità i santi misteri.

È quanto ci apprestiamo a fare con fede nella Sua parola e all'amabile Sua presenza. Grazie eminenza per la condivisione della comunione con le Chiese sorelle vicine, rappresentate dal nostro Metropolita, S. E. Mons. Giuseppe Fiorini Morosini, e delle altre Chiese sorelle della Calabria nella persona del Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, S. E. Mons. Vincenzo Bertolone, tra a noi presenze oranti.

Ed ora concentriamo mente e cuore verso i beni invisibili della cena del Signore.